

# "Post Covid, ripartiamo dalle eccellenze"

Il neosegretario della Cisl dei Laghi Magon punta sulla valorizzazione del territorio per superare le difficoltà legate alla pandemia.

Publicato il 26 luglio 2020 , di **LORENZO CRESPI**



Daniele Magon, secondo da sinistra, con i componenti della sua segreteria

di Lorenzo Crespi

È stato eletto da pochi giorni il nuovo segretario della Cisl dei Laghi: è Daniele Magon, 64 anni, originario di Saronno.

In che modo inizia questa nuova esperienza?

"La guida della Cisl dei Laghi non rappresenta ai miei occhi una promozione, ma l'occasione di dedicarmi con maggiore impegno e senso di responsabilità all'attività sindacale, che amo profondamente. Forte è dentro di me la consapevolezza della grande responsabilità che mi è stata affidata, ed intendo ricambiare questa fiducia senza alcun risparmio".

È legato ad entrambi i territori che compongono la Cisl dei Laghi. Quali sono le peculiarità?

"Proprio perché la storia della mia vita mi lega ad entrambi i territori dei Laghi, in cui ho vissuto per lungo tempo, posso dire di avere la fortuna di conoscerli bene. Per questo non faccio alcuna fatica a vederli come un'unica entità, contigui ma anche forti delle proprie specificità. Varese è una provincia a trazione industriale, con importanti attività nei settori della gomma-plastica, chimico e meccanico. Como ha le sue peculiarità nel tessile e nel turismo, ed è in prevalenza caratterizzata da piccole e medie imprese a conduzione familiare. Mentre il terziario è un elemento distintivo di entrambi i territori".

Diventa segretario in un periodo particolarmente difficile. Qual è la situazione post-covid nel Varesotto?

"Prima del Covid molte imprese avevano attraversato momenti di difficoltà ma erano riuscite pian piano ad uscirne, pur senza sviluppare di molto l'occupazione. I segni di ripresa, però, erano evidenti. Il successivo arrivo della pandemia è tornato a colpire duramente e oggi tutti gli ambiti sono in grave sofferenza, con ricadute occupazionali pesanti. Molte imprese stanno cercando di recuperare un fatturato lontano dal 100%, per cui usufruiscono di ammortizzatori sociali. Da evidenziare, in particolare, la fatica del terziario: sono numerosi gli hotel, i bar e i

ristoranti che ancora non hanno aperto o lo hanno fatto con grande difficoltà. Pensiamo a Malpensa, a quante migliaia di persone vi volavano ogni giorno e al contributo economico che davano al sistema. Guardandola ora mette davvero tristezza".

Quali dovranno essere le leve per la ripresa economica in ambito locale?

"Il tempo potrà aiutare sicuramente le imprese a recuperare, insieme agli investimenti. Serviranno liquidità, ammortizzatori sociali adeguati e minor burocrazia per mantenere i posti di lavoro. Occorrerà disegnare un sistema che metta le imprese nelle condizioni di investire e rendersi appetibili per un mercato che si presenta sempre più complesso. Allo stesso tempo sarà importante tornare ad essere un territorio in grado di valorizzare al meglio le proprie specificità ed eccellenze, così da poter essere attrattivo verso nuovi investitori".

Come porterà avanti i rapporti con le istituzioni varesine?

"Con rispetto e fermezza, in un'ottica di disponibile collaborazione, fedele all'obiettivo di contribuire insieme alla costruzione di una società equa, che tuteli e preservi i diritti dei lavoratori".

Come proseguirà il confronto con le altre sigle sindacali?

"Condivido la comune volontà di tutte le organizzazioni sindacali di fare sintesi delle diverse specificità, nell'ottica di un impegno unitario che ci permetta, insieme, di rispondere al meglio ai bisogni che in questo momento la società e le singole persone esprimono".